



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"5 - E. MONTALE"**

Viale della Resistenza, 11 K - 80145 NAPOLI - tel./fax 081/5430772

Codice fiscale: 95285650636 – Cod. Mecc. : NAIC8GZ00N

E-mail: naic8gz00n@istruzione.it PEC naic8gz00n@pec.istruzione.it

IL PIANO PER L'INCLUSIONE



L'istituzione scolastica promuove una cultura dell'inclusione finalizzata a garantire il diritto all'apprendimento, alla partecipazione e al successo formativo di tutti gli alunni, nel rispetto delle differenze individuali e dei bisogni educativi speciali.

Il Piano per l'Inclusione si fonda sui seguenti riferimenti normativi:

- Costituzione della Repubblica Italiana, che sancisce il principio di uguaglianza e il diritto allo studio;
- Legge 104/1992;
- Legge 170/2010;
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali;
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013;
- Decreto Legislativo 66/2017, modificato dal Decreto Legislativo 96/2019;
- Decreto Interministeriale 182/2020 e relative Linee Guida;
- Agenda 2030.

Il Piano per l'Inclusività si ispira ai principi dell'Agenda 2030, promuovendo una scuola accogliente, partecipativa e attenta ai bisogni di tutti gli alunni, nel rispetto delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze.

PREMESSA

L'inclusione scolastica rappresenta un principio fondamentale del sistema educativo italiano e costituisce il presupposto indispensabile per garantire il diritto allo studio, alla partecipazione e al successo formativo di ogni alunno. La scuola, in quanto comunità educante, è chiamata a promuovere un ambiente accogliente, equo e rispettoso delle differenze, valorizzando le potenzialità di ciascuno e favorendo la piena partecipazione alla vita scolastica.

Il Piano per l'Inclusione nasce dalla consapevolezza che la diversità non rappresenta un limite, ma una risorsa educativa e culturale capace di arricchire l'intera comunità scolastica. Attraverso interventi mirati, strategie didattiche personalizzate e percorsi condivisi tra scuola, famiglia e territorio, l'Istituto intende garantire pari opportunità di apprendimento e di crescita personale, nel rispetto dei bisogni educativi di tutti gli studenti.

Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, affinché ciascuno possa sviluppare competenze, autonomia e senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Il presente Piano per l'Inclusione si configura, pertanto, come uno strumento di progettazione, riflessione e miglioramento continuo dell'offerta formativa, orientato alla costruzione di una scuola sempre più inclusiva, partecipata e capace di rispondere ai bisogni educativi emergenti, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione italiana e dalla normativa vigente in materia di inclusione scolastica.

Il presente documento è stato predisposto dal Dirigente Scolastico ed elaborato dal Gruppo GLI di Istituto col supporto delle Funzioni Strumentali Area 3 *“CURA DEI BES NEL RICONOSCIMENTO DELLE DIVERSE ABILITA”*.

Lo stesso è stato approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2026 (Delibera n. 64/2026) e dal Consiglio di Istituto in data 30/06/2026 (Delibera n.

Nella sua elaborazione si è tenuto conto della fase transitoria delle nuove disposizioni. Esso costituisce la proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico.

E' frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale dell'Istituto per il prossimo a.s. 2026/2027.

Sarà reso pubblico e inviato all'USR Campania per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”.

GLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITA' L.104/92 ART.3 COMMA 1 e 3

SCUOLA DELL' INFANZIA

PLESSO INCONTRO									
ANNI	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
3									
4								1	
5								2	

PLESSO LIMONI									
ANNI	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
3									

4								1	
5								1	

1 in via di certificazione

PLESSO GINESTRE									
ANNI	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
3								1	
4									
5								2	

SCUOLA PRIMARIA

MONTALE									
CLASSE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
1					1			3	
2								4	
3								3	
4					1			2	
5								9	

1 in via di certificazione

IL GIARDINO DI MONTALE/ GIRASOLI									
CLASSE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
1								3	
2								7	
3								8	
4								5	
5								6	

1 in via di certificazione

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MONTALE									
CLASSE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
1								4	
2								4	
3					1			3	

1 ALUNNO CON SENTENZA DEL TAR

IL GIARDINO DI MONTALE									
CLASSE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
1								4	
2								4	
3								5	

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva del 27/12/2012 e la CM.8/2013 hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione**, percorsi differenziati per obiettivi comuni
- personalizzazione**, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi**;
- misure dispensative**;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali**.

Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica. Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (legge 104/1992)

- minorati vista
- minorati udito
- psicofisici

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

- DSA
- ADHD
- Borderline cognitivo

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

L'Istituto Comprensivo "E. Montale" di Napoli:

- Riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusione generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- Ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi, debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- Precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità, riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- Ritiene, di conseguenza, di dover fare riferimento alle prassi, alle modalità e agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta in relazione a individuate categorie di BES oltre che a studenti DSA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1. ***individualizzazione*** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. ***personalizzazione*** (percorsi e obiettivi differenziati);
3. ***strumenti compensativi***;
4. ***misure dispensative***;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

FORMALIZZAZIONE DEI BES

In un Istituto che lavora per l'inclusione si rende necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Quando c'è un alunno con BES, nella scuola inclusiva, "Si deve già sapere prima cosa si deve fare" ("know-how"); è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre poi, formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Dunque, in relazione all'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni, l'Istituto Comprensivo "E. Montale" ha elaborato un protocollo di rete per l'inclusione degli alunni con BES e un protocollo di inclusione-accoglienza per gli alunni con DSA allegati al presente PIANO.

Il processo inclusivo dell'istituto comprensivo V Montale
può essere formalizzato nello schema che segue.

LA SITUAZIONE ATTUALE NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "E. MONTALE"

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 222
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	84
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	81
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro: disturbi evolutivi specifici: difficoltà e ritardo negli apprendimenti svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale	15
Totali	222 su 1086
% su popolazione scolastica	20%
N° PEI redatti dai GLO	84
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	36 DSA/ BES
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	102

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Collaborazione per progetti con associazioni presenti sul territorio				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola			X		
Curricolo attento alle diversità nelle classi con docenti di sostegno				X	
Approfondimento delle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso TIC nella prassi didattica quotidiana				X	
Collaborazione offerta dai servizi socio-sanitari territoriali			X		
Potenziamento del lavoro di gruppo per alunni con difficoltà al fine di ottimizzare il ruolo dell'insegnante di sostegno				X	
Collegialità nella predisposizione dei documenti di programmazione				X	
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)				X	
Definizione puntuale di ruoli e compiti delle varie figure professionali				X	
Strutturazione a livello organizzativo			X		

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola in quanto l'inclusione non è uno **status**, ma un **processo**.

TABELLA RIASSUNTIVA PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Punti di forza	Punti di criticità
Presenza di funzioni strumentali responsabili dell'area dell'inclusione per alunni BES, H e DSA	Minore collaborazione con l'ASL per motivi organizzativi interni.
Presenza di un clima scolastico accogliente e inclusivo.	Ridotte forme di collaborazione da parte dei servizi sociali e della rete territoriale.
Costante coinvolgimento delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.	Difficoltà nel desumere, dalla documentazione presentata, per gli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.
Adozioni di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.	Difficoltà nella gestione di comportamenti problematici o oppositivi.
Predisposizione di modulistica, materiale informativo (testi di leggi), formulari inerenti l'inclusione fruibili da tutti i docenti con accesso alla piattaforma dell'istituto.	
Valorizzazione delle risorse esistenti	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola. Avvio pressé di condivisione consapevole di momenti di continuità tra i diversi gradi di scuola dedicati a una prima conoscenza degli alunni BES, H, DSA in fase di passaggio, al fine di strutturare percorsi di accoglienza e di conoscenza.	
Approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso TIC nella prassi didattica quotidiana.	
Collegialità nella predisposizione dei documenti di programmazione (PEI e PDP)	

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Per il prossimo anno scolastico, l'Istituto si propone di potenziare ulteriormente la qualità dei processi inclusivi, al fine di garantire il pieno diritto all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali (BES).

In coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa e con la normativa vigente, gli obiettivi prioritari riguardano il miglioramento delle pratiche didattiche, organizzative e relazionali, attraverso un approccio sempre più attento alla personalizzazione e alla valorizzazione delle differenze.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE: (Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive)

Le strategie di valutazione adottate si basano sui seguenti criteri generali:

- Coerenza con i **Piani Educativi Individualizzati (PEI)** e i **Piani Didattici Personalizzati (PDP)**, nel rispetto degli obiettivi formativi e delle misure previste per ciascun alunno.
- Utilizzo di **modalità di verifica diversificate e flessibili**, che possano includere prove scritte, orali, pratiche, osservazioni sistematiche e compiti di realtà.
- Attenzione ai **progressi individuali** piuttosto che al solo raggiungimento di standard predefiniti, valorizzando il percorso di apprendimento di ciascuno.
- Adozione di **strumenti compensativi e misure dispensative** anche in sede di verifica e valutazione, in coerenza con la normativa vigente.
- Valorizzazione della **valutazione formativa**, attraverso feedback continui e costruttivi che guidino l'alunno nel miglioramento.
- Promozione dell'**autovalutazione e della consapevolezza metacognitiva**, per favorire la capacità degli studenti di riconoscere i propri punti di forza e le aree di miglioramento.
- Considerazione del **comportamento, della partecipazione e dell'impegno** come elementi integrati nel processo valutativo, in un'ottica di crescita globale della persona.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è coerente con i principi dell'inclusione scolastica e si pone come finalità principale la valorizzazione dei progressi individuali, delle potenzialità e del percorso di apprendimento di ciascun alunno, in un'ottica formativa e non meramente selettiva.

Essa tiene conto delle specifiche situazioni di partenza, dei bisogni educativi rilevati e degli obiettivi definiti nei Piani Didattici Personalizzati (PDP) o, nei casi di alunni con disabilità, nei Piani Educativi Individualizzati (PEI), garantendo criteri di equità e personalizzazione.

In particolare, la valutazione degli alunni BES si basa sui seguenti principi:

- Coerenza con gli obiettivi educativi e didattici stabiliti nei PDP e nei PEI, con eventuali adattamenti dei contenuti, dei tempi e delle modalità di verifica.
- Considerazione dei **progressi rispetto al livello di partenza**, valorizzando l'impegno, la partecipazione e la crescita personale più che il risultato finale in senso assoluto.
- Utilizzo di **strumenti compensativi e misure dispensative**, laddove previsti, anche in sede di verifica e valutazione.
- Predisposizione di **prove personalizzate e flessibili**, calibrate sulle caratteristiche cognitive e sulle difficoltà specifiche dell'alunno.
- Adozione di una **valutazione prevalentemente formativa**, accompagnata da feedback chiari e costruttivi utili al miglioramento.
- Attenzione agli aspetti **relazionali, motivazionali e comportamentali**, considerati parte integrante del processo educativo.
- Collaborazione costante tra docenti curricolari, docenti di sostegno, famiglia ed eventuali figure specialistiche, per garantire una valutazione condivisa e significativa.

La valutazione degli alunni BES si configura, pertanto, come uno strumento fondamentale per promuovere il successo formativo, l'autostima e l'autonomia personale, nel rispetto delle differenze e delle specificità di ciascuno studente.

- **La classe "Comunità che apprende" (Buone Prassi)**
- Dare senso a ciò che si fa creando momenti di riflessione collettiva (perché facciamo queste cose, quali sono gli scopi, cosa di nuovo avete imparato ecc.);
- Evitare obiettivi ripetitivi e lontani dalla zona prossimale di apprendimento (non dare compiti sempre simili, non essere prevedibili; non porsi obiettivi troppo facili)
- Dare importanza ai bisogni di riconoscimento e incoraggiamento (non enfatizzare solo le misurazioni negative, trasmettere senso di fiducia e stima)
- Valorizzare i talenti e incoraggiare gli apporti creativi;
- Evitare di affrontare problemi nuovi solo da un unico punto di vista e con categorie di giudizio non attuali.

Criteri condivisi per la comunicazione alle famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazioni in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi.

“La scuola garantisce una comunicazione costante, trasparente e condivisa con le famiglie relativamente alla predisposizione, all’attuazione e al monitoraggio dei percorsi personalizzati e individualizzati, promuovendo un rapporto di collaborazione fondato sulla corresponsabilità educativa e sulla partecipazione attiva di tutte le componenti coinvolte nel processo formativo dell’alunno.

La stesura dei percorsi personalizzati viene condivisa con le famiglie attraverso incontri dedicati, durante i quali sono illustrati gli obiettivi educativi e didattici, le strategie metodologiche, gli strumenti compensativi, le eventuali misure dispensative e i criteri di valutazione adottati. Le famiglie vengono coinvolte nel confronto e nella definizione delle azioni educative più adeguate ai bisogni dell’alunno, nel rispetto della normativa vigente e della tutela della privacy.

Nel corso dell’anno scolastico, la scuola assicura comunicazioni periodiche in merito all’andamento didattico, educativo e relazionale degli allievi, evidenziando i progressi raggiunti, le eventuali difficoltà emerse e gli interventi di supporto attivati. Tali comunicazioni avvengono mediante colloqui individuali, incontri scuola–famiglia, consigli di classe/team docenti, registro elettronico e ulteriori strumenti istituzionali ritenuti idonei.

Particolare attenzione viene riservata alla coerenza e all’uniformità delle comunicazioni da parte dei docenti, al fine di garantire chiarezza informativa, continuità educativa e un clima di fiducia reciproca tra scuola e famiglia. La scuola promuove inoltre momenti di verifica e aggiornamento dei percorsi personalizzati, favorendo il confronto costruttivo con le famiglie e con eventuali specialisti o servizi territoriali coinvolti.”

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Le famiglie rappresentano una componente fondamentale del percorso educativo e inclusivo degli alunni e partecipano attivamente, in un’ottica di corresponsabilità educativa, alla definizione, alla condivisione e al monitoraggio delle azioni finalizzate al successo formativo e al benessere dello studente.

La scuola promuove un rapporto costante di collaborazione con le famiglie, riconoscendone il ruolo centrale nel supporto ai processi di apprendimento, nella costruzione di un clima educativo positivo e nella partecipazione alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative e didattiche.

In presenza di bisogni educativi specifici, la famiglia viene coinvolta tempestivamente nella lettura condivisa delle difficoltà rilevate e nella definizione dei percorsi personalizzati e individualizzati. Attraverso incontri periodici con il Consiglio di classe/team docente, vengono condivisi obiettivi educativi e didattici, strategie metodologiche, strumenti compensativi, eventuali misure dispensative e criteri di valutazione, al fine di costruire un progetto formativo coerente e

rispondente ai bisogni dello studente.

La comunicazione scuola–famiglia viene garantita attraverso modalità puntuali, trasparenti e continuative, mediante colloqui individuali, incontri dedicati, registro elettronico e strumenti istituzionali di comunicazione, con particolare attenzione alla condivisione dei progressi raggiunti, delle eventuali criticità emerse e delle strategie di intervento adottate.

In accordo con la famiglia vengono individuate modalità organizzative e strategie educative adeguate alle effettive capacità e potenzialità dell'alunno, nel rispetto dei traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e dai Piani di studio ministeriali, favorendo il pieno sviluppo della persona e il diritto all'apprendimento.

La scuola riconosce inoltre il valore della comunità educante e della collaborazione con enti territoriali, servizi socio-sanitari, associazioni e realtà del territorio, al fine di promuovere una rete integrata di supporto ai bisogni degli studenti.

Le famiglie partecipano infine ai processi decisionali e organizzativi dell'Istituto attraverso gli Organi Collegiali previsti dalla normativa vigente, contribuendo in modo attivo alla definizione delle scelte educative, formative e inclusive della scuola.”

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Il nostro Istituto prevede un curriculum verticale

La progettazione del curriculum, realizzata in forma collegiale e contestualizzata rispetto ai bisogni della realtà territoriale, rappresenta un momento fondamentale per la costruzione di una scuola inclusiva, capace di promuovere collaborazione tra professionalità differenti e di valorizzare il rapporto tra scuola e territorio, nella prospettiva di una autentica comunità educante.

In tale contesto, il Consiglio di classe/team docente assume un ruolo centrale nella pianificazione e nell'attuazione dei processi inclusivi, individuando le risorse umane, strumentali, metodologiche e ambientali più idonee a favorire il successo formativo e il benessere di tutti gli studenti, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di classe si assume la responsabilità educativa e didattica del percorso dello studente, definendo obiettivi, strategie metodologiche, modalità organizzative e criteri di valutazione coerenti con le caratteristiche individuali degli alunni. Fornisce inoltre indicazioni relative ai metodi di lavoro, alla gestione delle attività in aula, alla promozione di un clima relazionale positivo e collaborativo e al rafforzamento della sinergia tra scuola, famiglia e territorio.

La scuola riconosce la differenziazione didattica quale strategia fondamentale per garantire il diritto all'apprendimento di ciascun alunno. Essa si configura come un approccio organizzato, flessibile e dinamico, finalizzato ad adattare insegnamento, contenuti, strumenti e modalità operative ai diversi ritmi, stili cognitivi e livelli di competenza degli studenti, affinché ciascuno possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

In quest'ottica, vengono privilegiati percorsi laboratoriali, cooperativi e interdisciplinari che, partendo dagli interessi e dalle esperienze degli alunni, favoriscano un apprendimento attivo e

significativo attraverso il “fare”, la sperimentazione e la partecipazione diretta. Le attività laboratoriali contribuiscono a sviluppare capacità di concentrazione, autonomia, competenze relazionali e sociali, motivazione all’apprendimento e senso di appartenenza al gruppo.

Coerentemente con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, il laboratorio viene inteso come modalità di lavoro che valorizza la progettualità, la collaborazione e la condivisione, coinvolgendo gli studenti nei processi di ideazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tali esperienze possono essere realizzate sia all’interno sia all’esterno della scuola, promuovendo il territorio come risorsa educativa e ambiente privilegiato di apprendimento.

Come indicato dalla normativa vigente e dalla C.M. n. 8/2013, per gli alunni con BES lo strumento privilegiato per la realizzazione di interventi inclusivi è il percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). Tale documento definisce, in modo condiviso tra scuola, famiglia ed eventuali specialisti, gli obiettivi formativi, le strategie didattiche, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le modalità di verifica e valutazione più adeguate ai bisogni dello studente.

Il PDP costituisce uno strumento flessibile e dinamico, soggetto a monitoraggio e aggiornamento periodico, finalizzato a garantire la partecipazione attiva dell’alunno al percorso scolastico, il raggiungimento del successo formativo e la piena valorizzazione delle sue capacità e potenzialità.”

Valorizzazione delle risorse esistenti

L’eterogeneità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e la molteplicità delle risposte educative richieste rendono necessaria, da parte dell’Istituto, l’elaborazione di un progetto globale e condiviso quale il Piano per l’Inclusione, strumento fondamentale per la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio delle azioni inclusive della scuola.

Il Piano per l’Inclusione rappresenta un processo di riflessione collegiale volto a valorizzare prioritariamente le risorse professionali, organizzative e strutturali presenti nella comunità scolastica, nonché individuare eventuali risorse aggiuntive necessarie per la realizzazione di interventi mirati ed efficaci. In tale prospettiva, l’autonomia scolastica attribuisce alle istituzioni scolastiche una responsabilità sempre maggiore nella lettura dei bisogni formativi degli alunni e nell’organizzazione di risposte educative adeguate, orientate alla piena integrazione, partecipazione e inclusione di tutti.

La scuola si impegna pertanto a promuovere una cultura inclusiva diffusa, nella quale la diversità venga riconosciuta come valore e opportunità di crescita per l’intera comunità educante. Affinché ciò si realizzi concretamente, l’Istituto adotta scelte organizzative e didattiche che coinvolgono l’intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio, favorendo la collaborazione tra tutte le componenti educative e istituzionali.

In quest’ottica, la scuola assume un ruolo attivo e propositivo nell’utilizzo funzionale delle risorse disponibili, attraverso modalità organizzative flessibili, adattamenti dei tempi e degli spazi dell’attività didattica, personalizzazione dei percorsi di apprendimento e utilizzo di metodologie inclusive capaci di rispondere ai differenti stili cognitivi e ai diversi bisogni formativi degli studenti.

I percorsi individualizzati e personalizzati vengono integrati all'interno della progettazione educativa e didattica dell'intero gruppo classe, superando una logica meramente compensativa e favorendo pratiche inclusive rivolte a tutti gli alunni. Le strategie metodologiche adottate mirano a promuovere partecipazione, autonomia, motivazione e successo formativo, valorizzando le potenzialità individuali e il contributo di ciascuno alla vita scolastica.

Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla costruzione di un progetto di vita a medio e lungo termine per ogni alunno, soprattutto in presenza di situazioni di maggiore fragilità. Tale progettualità si fonda sulla collaborazione costante con le famiglie, considerate partner educativi fondamentali, e sulla creazione di reti territoriali con enti locali, servizi socio-sanitari, associazioni, realtà del volontariato e agenzie formative, al fine di garantire continuità educativa, orientamento e inclusione sociale.

L'Istituto si propone quindi di consolidare un modello di scuola aperta, accogliente e partecipativa, capace di rispondere in modo competente e flessibile ai bisogni di tutti gli studenti, promuovendo il diritto all'apprendimento, il benessere scolastico e il pieno sviluppo della persona."

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

l'Istituto promuove l'acquisizione, la valorizzazione e la distribuzione delle risorse aggiuntive finalizzate alla realizzazione di interventi e progetti inclusivi, con l'obiettivo di garantire pari opportunità formative, contrastare ogni forma di esclusione e favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno.

In coerenza con quanto previsto dal PTOF, saranno attivati percorsi e progetti mirati a sostenere i processi di inclusione scolastica, ponendo particolare attenzione alla diversità e alla complessità dei bisogni educativi presenti nell'Istituto. Le attività progettuali saranno orientate alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, al benessere scolastico, alla prevenzione del disagio e alla promozione della partecipazione attiva di tutti gli studenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il passaggio da un grado di scuola ad un altro deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

1. Inserimento scolastico

Per il bambino con BES l'inserimento nella scuola, in particolare nella scuola dell'infanzia, può essere particolarmente traumatico, pertanto, per questi alunni è necessario:

- predisporre appositi protocolli di accoglienza
- coinvolgere maggiormente le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di adattamento
- predisporre uno sportello di ascolto/mediazione/counseling di supporto alle famiglie e agli insegnanti
- tutelare la continuità del corpo docente e non docente, nonché del gruppo classe

2. Il raccordo con la Scuola primaria

Per il bambino con BES il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

La continuità va costruita su alcuni capisaldi alimentati dalle quotidiane pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti i docenti e delle famiglie.

E' una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti:

- a) verso il bambino per facilitare la transizione valorizzando le esperienze già maturate
- b) verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio bambino
- c) verso i docenti per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini/segmenti di scuola.

3. Il raccordo con la Scuola Secondaria di Primo grado

Per facilitare il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo grado, oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere:

- a) specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni e bilancio sulle competenze.
- b) proporre attività finalizzate alla conoscenza dell'ambiente, dei compagni e delle insegnanti attraverso azioni di vita pratica per favorire l'integrazione di ciascun alunno nel gruppo classe.